

vo l'uomo. *Il volto di Dio presentatoci da Gesù invece è quello di un Dio che GRATUITAMENTE ama l'uomo, prima che lui stesso si muova a cercarlo; che FEDELMENTE ama l'uomo, anche quando gli è infedele; che MISERICORDIOSAMENTE ama l'uomo quando pecca, quando si rifiuta a Lui.*

E' sempre pronto a ricercarlo come il buon pastore cerca la pecora smarrita, a riprenderlo in casa come il padre del figliuol prodigo.

L'umiltà di un Dio che ha provato sulla propria pelle il difficile mestiere di essere uomini, fa dire alla Lettera agli Ebrei: " *Noi non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi; accostiamoci dunque con fiducia al trono della grazia*" (Ebrei 4,15-16)

Il suo è " *un giogo dolce e un carico leggero*". Non perché non sia esigente la legge di Cristo e il suo vangelo. Ma è l'esigenza e la radicalità che nasce dall'amore. L'innamorato non misura i suoi gesti d'amore e i suoi sacrifici. I profeti hanno pagine stupende nel descrivere il rapporto sponsale che Jahvè vuol avere col suo popolo, tanto che ogni peccato è chiamato adulterio. Gesù riempirà questo rapporto con l'immagine familiare del bambino che è tutto fiducioso nel proprio babbo, chiamando Dio col nome di: " *Abbà*". Proprio il vangelo di oggi riporta questo inaudito modo di invocare Dio da parte di un uomo: " *Padre, Signore del cielo e della terra*".

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. " *Venite a me...*" ci dice Gesù, è da Lui che possiamo imparare come si ama con umiltà e mitezza, a non scoraggiarci e a metterci dalla parte di Dio, quella " *di chi perde per amore*" per trovare la vera vita.

Tutti

Grazie Signore, la Tua Parola ci ha fatto capire meglio la volontà del Padre. Fa' che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Fa' che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche mettere in pratica la Parola. Donaci la semplicità degli umili per rispondere con generosità al tuo progetto d'amore per ciascuno di noi.

Manda apostoli umili e generosi che si affidino totalmente a te per accompagnare i giovani nel discernimento della loro vocazione.

Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Le hai rivelate ai piccoli



INTRODUZIONE

Guida: Il Padre ci ha rivelato la verità inviando il suo Figlio. Mentre i piccoli e i semplici hanno accolto il Figlio e hanno creduto e compreso queste verità, i sapienti e gli intelligenti non hanno saputo accogliere il Figlio, e quindi non sono stati capaci di credere e comprendere queste verità. Per accogliere la verità del vangelo bisogna essere semplici e piccoli, cioè bisogna essere umili. Cristo è la nostra luce. Accogliamo e lasciamo che ci indichi la sua volontà.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

T - *Signore, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunziare agli uomini la gioia che viene da te. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù chiama a sé i poveri e i semplici, per manifestare loro i tesori della vera sapienza e farli partecipare alla gioia del regno.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio***RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Per capire la carica rivoluzionaria di questo vangelo è necessario mettersi nel contesto in cui questa preghiera è stata pronunciata. Gesù è al momento del suo primo insuccesso: Giovanni Battista dubita di Lui; la gente, abituata all'austerità di Giovanni, dice di Gesù che è un mangione e un beone; le città del lago sono appena state rimproverate di non averlo capito e accolto; le folle incominciano ad abbandonarlo e Gesù resta col solo gruppetto dei discepoli.

L. Di fronte a questo rifiuto Gesù non si scoraggia, ma trasforma il fallimento in un'occasione di ringraziamento al Padre. Gesù è certamente toccato dal rifiuto subito, ma è capace di assumerlo nella fede e di farne un'occasione per individuare il compimento della volontà del Padre: *«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.»* Anche nell'ora difficile Gesù riconosce che Dio agisce attraverso di lui: la sua missione consiste nell'annuncio della buona notizia ai poveri, ai semplici i quali, aderendo a Gesù, colgono in lui la rivelazione del Padre.

Gesù tira la prima conclusione del suo ministero: i misteri del Regno di Dio sono capiti e accolti solo dai poveri e dai semplici, non dai sapienti e dagli intelligenti. A questa gente semplice Gesù offre una religione più liberante e autentica, quella di un Dio che s'è messo all'ultimo posto per creare nel cuore dell'uomo la fiducia serena del figlio di Dio. Sì, perché questa è la scelta scandalosa di Dio: aver voluto divenire uomo, aver scelto di essere

piccolo, mostrarsi povero, *"mite e umile di cuore"*, mettersi all'ultimo posto perché ogni uomo si possa trovare davanti a Dio a suo perfetto agio. Un Dio crocifisso, un Dio sconfitto è lo scandalo del Cristianesimo, o meglio la sfida del Cristianesimo. Perché chi ha il cuore semplice colga il gesto d'amore totale di *"chi dà la vita per i suoi amici"* (Gv 15,13). Chi invece è abituato a pesare le cose "a chili", cioè a prestigio e potere, ne rimanga scandalizzato. I piccoli sono coloro che non si scandalizzano di Gesù, lo credono e lo accettano come l'unico e definitivo inviato e rivelatore di Dio: *"Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre; e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rilevare"*.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione***Tutti**

*«Gesù, mostraci il Padre! Rivelaci il Padre!
Fa' che contemplando te, guardando te,
noi possiamo comprendere chi è il vero Dio,
il desiderio unico ed ultimo della nostra vita.*

O Dio, che riempi la nostra esistenza,

fa' che ci saziamo della conoscenza di te, della conoscenza di Gesù.

E tu, o Maria, donaci parte della tua conoscenza di Gesù che hai abbracciato e tenuto in grembo; concedici di sentire quello che tu hai sentito non solo del mistero della carne di questo Bambino,

ma della conoscenza del Padre a cui aspirano tutti gli uomini, a cui anela tutta l'umanità, che è la nostalgia dell'uomo perduto e smarrito, che è il filo rosso per ritornare alla verità e alla pace.

*Donaci, Gesù, di metterci davvero alla tua scuola,
di imparare a conoscere Dio e di imparare a conoscere chi siamo noi,
come dobbiamo vivere e come dobbiamo amarci,
come dobbiamo impostare la nostra esistenza
e come dobbiamo fare le nostre scelte». Amen
(C.M. Martini).*

Canto

G. La religione proclamata da Gesù, essendo quella vera, è la più liberante, la più umana, la più capace di dare sicurezza e pace interiore. *"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo (cioè il mio modo di vivere la religione) sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime"*.

L. Quella di un Dio che si fa uomo è certamente la religione più umanistica che ci sia al mondo. Religione della misericordia è quella di Gesù! Ogni uomo - e quindi ogni religione da lui inventata - porta nel cuore una naturale paura di Dio: ne ha come un sospetto, quasi che Dio voglia rendere schia-